

COMUNE DI CARBONARA SCRIVIAComune
di Carbonara Scrivia

Codice Ente	Codice materia
DELIBERAZIONE N. 6	

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016 – 2018.

L'anno **duemilasedici** addì **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **14.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Gnudi Flaviano	Sindaco	X
Regonaschi Ilaria	Vice-Sindaco	X
Tosi Angelo	Assessore	X

Totale presenti N. 3

Totale assenti N. =

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Dr. Ercole Lucotti il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Gnudi Flaviano - nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**Oggetto: Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)
2016-2018.**

Parere di regolarità tecnica e di controllo preventivo amministrativo del responsabile del servizio ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 e 147 bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 4 del vigente Regolamento comunale sulla disciplina dei Controlli interni.

FAVOREVOLE

Il Segretario Comunale

Dr. Ercole Lucotti



Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

Premesso e ricordato che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al *Piano triennale di prevenzione della corruzione*;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- il P.N.A. al punto 3.1.1 indica espressamente che "*l'organo di indirizzo politico dovrà adottare il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno (art.1 comma 8, L.190 del 2012), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento*";
- il Piano, a norma dell'art. 10 co. 2 del decreto legislativo 33/2013, incorpora in sé il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*;

- sempre secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi del Programma per la trasparenza e l'integrità *“sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali”* (PEG o PRO);
- se ne deduce che tali documenti, il Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano della performance, il PEG o il PRO, in quanto tra loro *“collegati”*, abbiano la medesima natura e che, pertanto, competente ad approvarli sia il medesimo organo: la giunta (*ex art. 48 TUEL*);
- negli Enti Locali, pertanto, la competenza ad approvare il Piano appartiene all'esecutivo, trattandosi di provvedimento a prevalente carattere organizzativo ;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 9 in data 24 gennaio 2014 con cui è stato approvato il PTPC 2014-2016

Dato atto che il PTPC in sede di prima adozione è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata;

Vista la successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 9 in data 22 gennaio 2015, esecutiva ai sensi di legge, con cui si è disposto di confermare la struttura del PTPC , così come approvato in sede di prima adozione con la precedente citata deliberazione del gennaio 2014 , con aggiornamento per scorrimento al triennio 2015-2017, attesa la necessità di una sua attuazione diacronica e contestualmente di approvare e la proposta di integrazione *Piano triennale di prevenzione della corruzione(PTPC) 2015-2017* contenuta nella Relazione 2014 del Responsabile per la prevenzione della corruzione consistente in una sezione riservata al comportamento degli Amministratori Locali mutuando il Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, approvato dal Consiglio d'Europa;

Fatto constare che il Consiglio Comunale ha approvato il suddetto Codice di comportamento con deliberazione n. 8 in data 30 marzo 2015, esecutiva;

Ritenuto che tale scelta di responsabilizzazione e di coinvolgimento sia in linea con la sopravvenuta determinazione dell' l'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale ha sostenuto che sia necessario assicurare *“la più larga condivisione delle misure”* anticorruzione con gli organi di indirizzo politico ;

Dato atto inoltre, che il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dottor Ercole Lucotti, Segretario Comunale, ha predisposto e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale (*Amministrazione trasparente-Altri Contenuti – Corruzione*) la relazione di propria competenza relativa all'anno 2015 , adempimento previsto dal co. 14, paragrafo III, dell'art. 1 della legge 190/2012, utilizzando la nuova modulistica predisposta dall'ANAC, da cui si evince che nell'anno 2015 :

- non sono state accertate violazioni in materia di incompatibilità per le posizioni

organizzative;

- non sono pervenute segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti;
- non sono pervenute segnalazioni di violazione degli obblighi di comportamento ;
- non è stata svolta alcuna procedura selettiva di personale;
- non sono stati avviati procedimenti disciplinari;
- non sono stati affidati incarichi di arbitrato;
- in generale non è stato rilevato alcun fenomeno corruttivo o di malaffare;
- non sono pervenute da parte di soggetti esterni all'amministrazione suggerimenti o richieste di chiarimenti in merito alle misure anticorruzione adottate.

Considerato che in data 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato la determinazione numero 12 di con cui ha inteso procedere ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

- a) in primo luogo, per l'adeguamento alle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, in riferimento al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) la determinazione n. 12/2015, conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità, da cui è emerso che "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";
- c) infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico dai responsabili anticorruzione,

ed ha quindi preannunciato che nel corso del 2016 sarà necessario approvare un Piano nazionale anticorruzione del tutto nuovo, in conseguenza della prossima approvazione della nuova disciplina del processo d'approvazione dello stesso PNA, secondo la delega contenuta nella legge 124/2015 all'articolo 7.

Preso atto che :

- l'analisi a campione dei PTPC ha consentito all'Autorità di affermare che le variabili per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, *"evitando che queste si trasformino in un mero adempimento"*, sono:

- a) la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;
 - b) l'investimento nella formazione;
 - c) l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.
- L'analisi del campione ha inoltre evidenziato numerose criticità e d una generale insoddisfacente attuazione della legge 190/2012
 - Le cause più importanti dell'insufficiente efficacia della prima fase di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione secondo l'ANAC, sono:
- a) le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
 - b) le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
 - c) un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione (responsabilità estesa anche alla giunta dopo l'introduzione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, del DL 90/2014);
 - d) l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.
- Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
 - Il PNA 2013 contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo. In gran parte dei PTPC esaminati dall'Autorità, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi. Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e,

quindi, potenzialmente più efficace.).

Tutto ciò premesso e considerato,

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto dover provvedere ad implementare il PTPC secondo le linee dettate dall'ANAC ma nel contempo confermarne la struttura, originariamente approvata ed integrata, attesa la necessità di una sua attuazione diacronica;

Esaminata la proposta di *Integrazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018*- predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale) e ritenutala meritevole di approvazione.

Visto il parere di regolarità tecnica e di controllo preventivo amministrativo reso ai sensi degli artt.49 e 147 bis del TUEL 267/2000 e dell'art.4 del vigente regolamento per i controlli interni dal Segretario Comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese,

DELIBERA

- 1. Di approvare** le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo e della proposta di aggiornamento del PTPC.
- 2. Di confermare** la struttura del PTPC, così come approvato in sede di prima adozione e successivo primo adeguamento annuale, con aggiornamento per scorrimento al triennio 2016-2018, attesa la necessità di una sua attuazione diacronica.
- 3. Di approvare** l'allegata proposta di *Integrazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018*- predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale).
- 4. Di dare atto** che il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)*, che integra e completa il Piano di cui al punto precedente, è inserito quale sezione nel suddetto PTPC;
- 5. Di pubblicare** l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 nell'apposita sezione del sito istituzionale (*Amministrazione trasparente-Altri Contenuti - Corruzione*).
- 6. Di dichiarare** immediatamente eseguibile la presente (articolo 134 comma 4 del TUEL), con successiva separata votazione in forma palese.

**Integrazione
del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)
Aggiornamento triennio 2016-2018**

(Proposta del responsabile della Prevenzione della Corruzione Dr. Ercole Lucotti)

✓ Le premesse della deliberazione di aggiornamento costituiscono parte integrante del PTPC 2016/2018.

✓ Le integrazioni riguardano la **Parte II** del PTPC ai seguenti paragrafi.

Paragrafo 5.6 “ adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

MISURA:

Le modeste dimensioni della dotazione organica dell'ente sono tali da rendere sostanzialmente difficile, se non impossibile, la tutela dell'anonimato del *whistleblower*.

In ogni caso, i soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

Nuovi paragrafi :

5.13 Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

MISURA:

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

5.14 Approfondimento dell'analisi del contesto esterno

MISURA:

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, raccogliendo il suggerimento dell'ANAC (contenuto nella determinazione n. 12/2015), verranno esaminati gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza

pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione richiederà alla Prefettura territorialmente competente, il “necessario supporto tecnico ed informativo” ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della legge 190/2012, *“anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli enti locali”* al fine della migliore comprensione del contesto provinciale.

5.15 Misure ulteriori

Queste possono essere valutate ed applicate in corso di esercizio, in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori è compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei responsabili per le aree di competenza e con il supporto dell'OIV, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, in particolare delle periodiche sessioni di controllo successivo.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco

Gnudi Flaviano



Il Segretario Comunale
Dr. Ercole Lucotti

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **28 GEN. 2016** all'Albo Pretorio Telematico ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.



Il Segretario comunale
Dr. Ercole Lucotti

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (art. 125 del T.U. 18.08.2000 n. 267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi **28 GEN. 2016** giorno di pubblicazione - ai Capigruppo consiliari riguardando materie elencate all' art. 125 del T.U. 18.08.2000 n. 267



Il Segretario Comunale
Dr. Ercole Lucotti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art. 134 del T.U. 18.08.2000 n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del II comma dell'art. 134 del T.U. 18.08.2000 n. 267 in data

li,

Il Segretario Comunale